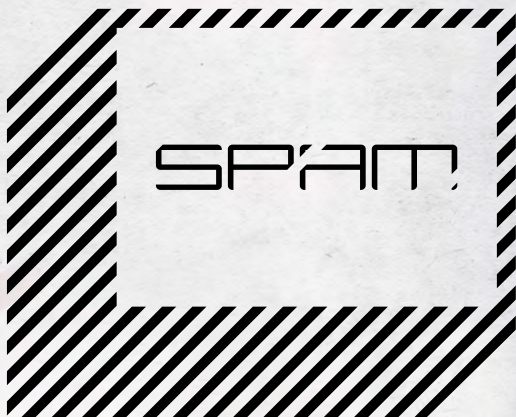


IL MEGLIO
DEL WEB
SALVATO
SU CARTA



This
cover
is
a
design
piece

FREE MAGAZINE
#4 · 2013
spam-magazine.com

Scarica l'app SPAM magazine e inquadra questa cover.
Ogni giorno del Salone del Mobile, dal 9 al 14 aprile,
scoprirai un pezzo della collezione "Innesti",
una selezione curata da Alessandro Pedretti.





Discover Moleskine @Milan Design Week.



Download SPAM Magazine app
for iOS or Android to watch this content
in Augmented Reality.

MOLESKINE

EDITORIALE

Questo non è uno "speciale", ma è sicuramente un numero che strizza l'occhio al design e lo si capisce fin dalla copertina. La cover di questo numero 4 di SPAM, infatti, è una vera e propria galleria virtuale di pezzi di design, ideata e curata da Alessandro Pedretti, che a seguire ci racconta questo "museo immateriale". Ma questa non è l'unica partnership eccellente: Fabio Fornasari ha interpretato il design alla maniera di SPAM, con un visual affascinante, ricco di rimandi e collegamenti ipertestuali.

Per questo abbiamo deciso di lasciare a loro l'editoriale: un editoriale che invece è sì "speciale", grazie al quale capire meglio il significato di "museo virtuale del futuro" e la stretta connessione tra design e digitale. Non ci soffermeremo a raccontarvi i contenuti del numero perché è più bello scoprirle da soli le cose, ma vi rimandiamo all'evento che abbiamo organizzato per il Fuorisalone, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Fotografia, il 13 aprile, nei loro spazi di via Enrico Caviglia 3: mettetelo in agenda, ci vediamo là.

THIS COVER IS A DESIGN MUSEUM: "INNESTI" - IL MUSEO VIRTUALE DEL FUTURO.

"Innesti" è il primo capitolo di un racconto virtuale, ma allo stesso tempo fisico, degli oggetti e di quello che ci tramandano. Magari pochi fino ad oggi sono coloro i quali hanno avuto modo di incrociarli ed essere attratti dalle loro storie perché non hanno saputo "decifrare" il loro linguaggio.

Sei oggetti, senza apparentemente una relazione reciproca ma invece con un profondo filo conduttore che ci permetterà di scoprirli, conoscerli per portarli e conservarli nel nostro futuro.

Alessandro Pedretti

Seguiteci anche sui nostri social network.



COLLEZIONARE E RACCONTARE IL FUTURO.

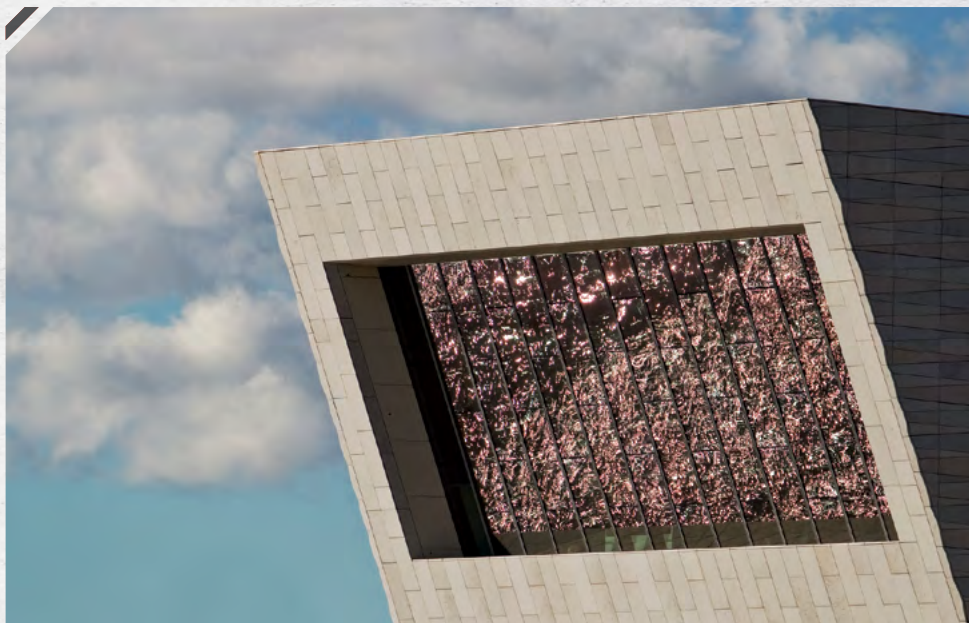
La cultura digitale, in questo ventennio ci ha cambiati. Questo è il tempo nel quale sono le città che cambiano, specialmente i suoi spazi pubblici.

Siamo una società immersa nelle storie che non si accontenta più di leggere il suo presente attraverso il suo passato ma che sente il bisogno di raccontare il futuro in una chiave diversa dalla fantascienza.

Così come l'idea che un museo abbia una vita semplicemente e solo legata a un luogo è superata o quanto meno non è più sufficiente per viverne l'esperienza, conoscerne i contenuti. Un museo oggi si può dire che sia solo una collezione di luoghi - per non dire piattaforme - dove si incrociano narrazioni non sequenziali attraverso oggetti, materiali e immateriali.

Un museo non lo si legge più sequenzialmente ma se ne cercano e sperimentano tutte le possibili tracce del suo racconto che si possono incontrare: sia quelle istituzionali che quelle di chi lo ha visitato e di chi di quella cosa lì se ne intende.





Se ne intravede la direzione: un museo si occupa sempre più del futuro in quanto la sua scrittura non si chiude con l'apertura ma con la vita che è flusso di storie di chi vi partecipa a qualsiasi titolo.

Legare la parola museo al futuro e a un approccio immateriale della cultura (leggi virtuale) parrebbe bizzarro; questo perché dalla sua origine tratta di cose fisiche, tangibili che vengono strappate dalla normale caducità del mondo per essere raccolte all'interno di uno spazio altrettanto fisico.

Inoltre immaginare una collezione legata al futuro richiede poteri straordinari di veggenza e comunque di immaginazione: cosa verrà riconosciuto, un domani come oggetto da salvaguardare? Cosa verrà scelto per avere, un futuro superiore alla sua "naturale" vita di oggetto d'uso?

Ha qualcosa della scommessa, ma ogni scommessa è una traccia di pensiero che troverà nello sviluppo della vita la sua soluzione. Anche le scommesse hanno le loro regole, il loro modo di proporsi: date delle premesse, di fronte a una serie di soluzioni possibili ne scelgo una e su quella punto una mia credibilità. Serve naso! La fortuna non basta.

Servono i modelli e le teorie sistemiche per avere un'idea delle possibilità in gioco.

Non si tratta di una semplice speculazione filosofica. Lo sanno bene gli studiosi del clima, i meteorologi. La materia della quale si occupano è la vita del pianeta nella sua evoluzione che va oltre la semplice previsione del tempo. Di questo si occupa Carlo Carraro, Direttore dell'International Center for Climate Governance (ICCG) e Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia del quale leggeremo all'interno di questo numero di SPAM.

Nel mondo dei prodotti come in quello dell'arte è la costante evoluzione dei linguaggi e dei comportamenti che dà origine allo sviluppo, a una forma di progresso e comunque di cambiamento. Come per lo sperimentalismo evolucionista darwinista: tutto ciò che ha la facoltà di svilupparsi adattandosi alle condizioni "ambientali" e quindi ha possibilità di evolversi potrà avere maggiori possibilità di sopravvivere in un futuro.

Immaginare un museo per il futuro è esprimere una visione in forma di racconto; confermare che certi processi, certi prodotti, certe tipologie di oggetti, possano uscire dal flusso del tempo, per trasmettere ed insegnare ad osservare per vedere con occhi diversi quello che abbiamo sempre solo "pensato" di conoscere. Abitiamo una società che sta cercando un nuovo modo di raccontare le cose, un nuovo modo di interpretare dei linguaggi spesso incompresi o solo percepiti superficialmente; una società che sta rileggendo il linguaggio degli oggetti per la loro capacità di raccontarci storie vissute o aumentate attraverso innesti concettuali.

Pensiamo sia questo dell'innesto il tema importante che percorre e accomuna la vita umana, animale e quella dei prodotti della cultura materiale: una aumentazione attraverso un collegamento che innesta e innesca possibilità narrative nuove, nuovi usi, nuove forme inaspettate. Inserzioni che aumentano la vita delle parti: un uomo una donna che si riproducono, un trapianto d'organi, due piante legate a vita dall'agricoltore, i meccanici giunti cardanici o i QR-Code e i marker per la realtà aumentata che si trovano sulle pagine di questo quarto SPAM: tutti modi per incrociare contenuti e vite affinché si reproducano all'interno di nuove storie riconosciute.

Fabio Fornasari e Alessandro Pedretti



Sito SPAM



Foto



Video

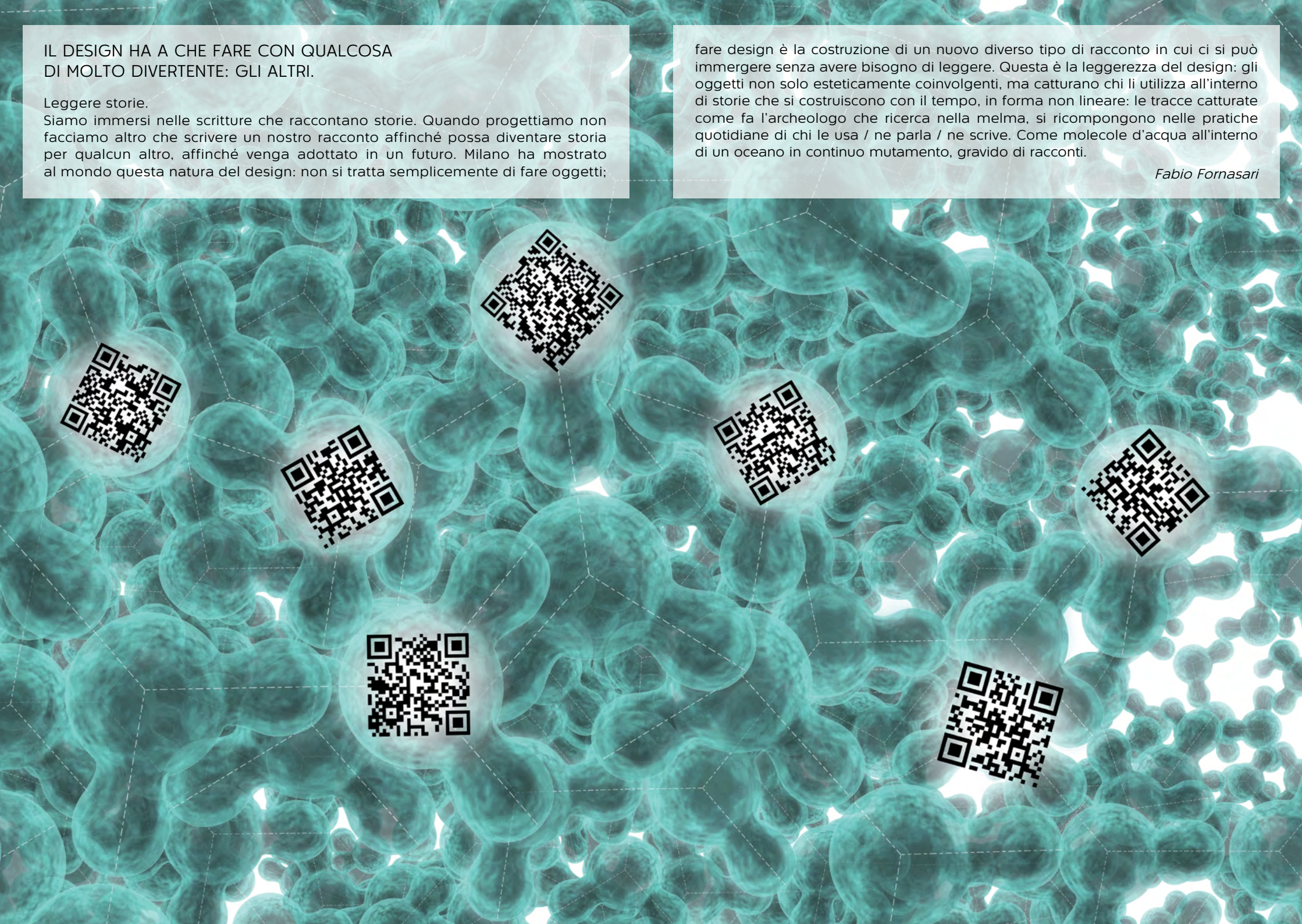
IL DESIGN HA A CHE FARE CON QUALCOSA
DI MOLTO DIVERTENTE: GLI ALTRI.

Leggere storie.

Siamo immersi nelle scritture che raccontano storie. Quando progettiamo non facciamo altro che scrivere un nostro racconto affinché possa diventare storia per qualcun altro, affinché venga adottato in un futuro. Milano ha mostrato al mondo questa natura del design: non si tratta semplicemente di fare oggetti;

fare design è la costruzione di un nuovo diverso tipo di racconto in cui ci si può immergere senza avere bisogno di leggere. Questa è la leggerezza del design: gli oggetti non solo esteticamente coinvolgenti, ma catturano chi li utilizza all'interno di storie che si costruiscono con il tempo, in forma non lineare: le tracce catturate come fa l'archeologo che ricerca nella melma, si ricompongono nelle pratiche quotidiane di chi le usa / ne parla / ne scrive. Come molecole d'acqua all'interno di un oceano in continuo mutamento, gravido di racconti.

Fabio Fornasari



TUTORIAL

COME FUNZIONA SPAM.

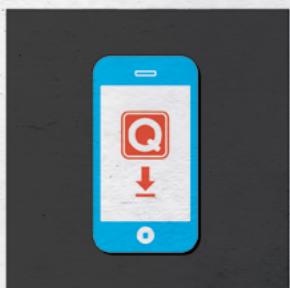


SPAM è il primo magazine gratuito da sfogliare con uno smartphone o con un tablet. Scarichi l'app, leggi e approfondisci tutti i contenuti, sia editoriali che commerciali, in Realtà Aumentata: guardi video, fai shopping, scopri informazioni aggiuntive, condividi sui Social Network, giochi con oggetti 3D e tante altre cose che renderanno la tua esperienza di lettura multisensoriale e interattiva. Grazie al lettore QR Code invece potrai raggiungere le fonti degli articoli, delle foto e guardare un video. Qui trovi tutti i passaggi per scaricare anche quello.



1. PROCURATI UNA COPIA DI SPAM E UN TELEFONO..

Per avere la tua copia cartacea di SPAM, vai sul sito www.spam-magazine.com ed entra nella sezione Store Locator per trovare subito il punto di distribuzione più vicino a te. Ora tocca al telefono: come recuperarlo decidilo tu, ma sappi che se è uno smartphone è molto meglio.



2. PER I QR CODE, SCARICA UN LETTORE APPOSITO.

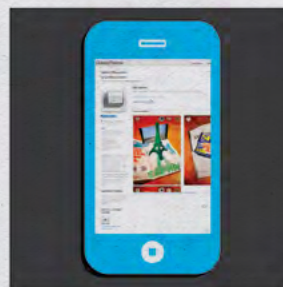
Una delle migliori app per leggere i QR Code si può scaricare qui: bit.ly/23zSOG

Se non hai un telefono che supporti un lettore QR Code, a fianco al numero di pagina in alto trovi la URL da digitare sul tuo computer, e alla fine dell'articolo sono indicati sia l'autore che il nome del suo blog o del suo sito. Ora, grazie al tuo lettore di QR Code, puoi "leggere" meglio SPAM, ma sappi che puoi fare ancora di più.



3. LA REALTÀ AUMENTATA: L'APP DI SPAM.

Sfogliando il magazine con l'app di SPAM, scoprirai contenuti extra che non avresti mai immaginato: le pagine "prendono vita" grazie a video, foto, pulsanti che rimandano ad altri contenuti, shop online, oggetti in 3D e chi più ne ha più ne metta.



4. SCARICA L'APP DI SPAM.

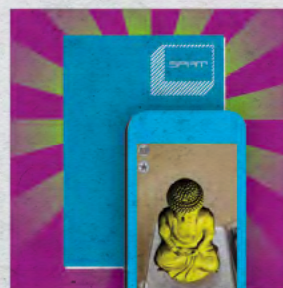
Semplicissimo: vai sul tuo Store, utilizzando i link o i QR Code qui sotto, e scarica l'app SPAM MAGAZINE che, come il magazine cartaceo, è gratuita.

Apri l'app e inizia a sfogliare SPAM in AR. Potrai vedere video, prenotare voli o B&B, scaricare app, ascoltare audio, giocare con oggetti in 3D, guardare foto non presenti nel magazine cartaceo e approfondire sia i contenuti editoriali, sia quelli commerciali.

APPLE STORE
<http://goo.gl/qH1Bs>



GOOGLE PLAY
<http://goo.gl/Z2WjM>



5. ENJOY SPAM IN AR.

Apri l'app SPAM MAGAZINE e inquadra una pagina alla volta: per portare i video a schermo intero devi fare un tap sullo schermo, per uscirne invece ne servono due; per vedere se un oggetto 3D ne nasconde un altro, devi fare un tap sull'oggetto e in ogni caso, perché l'AR funzioni senza problemi, la pagina deve essere ben illuminata. Ora rilassati, prenditi il tuo tempo e goditi SPAM, la prima rivista da sfogliare con lo smartphone.



Double Wear Makeup
Nuove tinte per ogni tonalità di pelle.

Tenuta no-stop. Impeccabile anche con caldo ed umidità.
Massimo comfort. Oil-free. Oil controlling.

www.esteelauder.it  Estée Lauder Italia



ESTÉE LAUDER

SOMMARIO

4

16 / ATTUALITÀ

- Il design dell'arancia e la luna di Galileo.
- La sfida globale alla povertà energetica.

28 / ARTE

- Getty Voices. Digital Media Project.
- La rete diventa città. Su una tastiera.

34 / ARCHITETTURA&DESIGN

- Good Vibration. Glitch art.
- EGG. Il suono che unisce gli spazi.

42 / CINEMA&TEATRO

- Helvetica. Il primo film su un font.
- Beginners. Un graphic designer in regia.

50 / INTERNATIONAL

- Twenty20 cricket and the rise of India.
- How to use mirrors. Clever interior design.

58 / AMBIENTE

- La porta di luce.
- Trashwag. Recupero creativo.

66 / MODA

- Le regole (non scritte) di una fashion blogger.
- Trend: il taglio P/E 2013.

73 / FOTOGRAFIA

- Thomas Pololi.
- Carola Ducoli.

83 / ILLUSTRAZIONE&GRAFICA

- Camilla Falsini.
- Despegraphic.

90 / LUOGHI

- Graz. Bella e cosmopolita.
- Eindhoven. La città del design.

102 / A TAVOLA

- Dama vegetariana. Play&Eat.
- Il manifesto del vino pasteggiabile. Dal 1850 a oggi.

IL DESIGN DELL'ARANCIA E LA LUNA DI GALILEO.



Articolo



Foto



Foto



Foto



Video

Il viaggio alla scoperta dell'arancia nell'arte parte da Londra. East London, più precisamente, nel 1971. È in questo quartiere che l'espressione "A Clockwork Orange" viene usata col significato di "bizzarro internamente, ma che dall'esterno appare normale e naturale in superficie".

Quel congegno meccanico noto come "clockwork orange" era "pronto a scattare dopo essere stato caricato da Dio, dal Diavolo o dallo Stato onnipotente". Ne parlò Anthony Burgess in un saggio del 1986 che analizzava il romanzo da lui scritto più di vent'anni addietro.

Fu quel libro ad ispirare a Stanley Kubrick il film "Arancia meccanica", accolto al Festival del cinema di Venezia da una raffica di proteste per le violenze esplicite.



Più o meno negli stessi anni in cui Burgess scrisse il romanzo "A Clockwork Orange" (1962), in Italia Bruno Munari si mise a guardare dentro un'arancia, per eleggerla a summa del design industriale, a vantaggio peraltro del consumatore.

Ma vediamo cosa dice Bruno Munari (1907-1998) a proposito appunto dell'arancia, scelta ironicamente per la copertina come se fosse la luna di Galileo.

Ne ha parlato - con tempismo perfetto - anche Armando Massarenti sul Domenicale de Il Sole 24 Ore lo scorso 24 febbraio. "Ogni spicchio - sottolinea Munari - ha esattamente la forma della disposizione dei denti nella bocca umana per cui, una volta estratto dall'imballaggio si può appoggiare tra i denti e con una leggera pressione, romperlo e mangiare il succo. Si potrebbe anche, a questo proposito considerare che i mandarini siano una specie di produzione minore, adatta specialmente ai bambini".

Una perfezione dell'arancia che, secondo l'artista nato a Badia Polesine, ha tratti assimilabili alla produzione industriale.

In effetti solo in Italia se ne producono oltre 2,2 milioni di tonnellate, in Brasile, primo produttore al mondo, dieci volte di più. E allora il design e la funzionalità, dagli spicchi preme per coinvolgere l'imballaggio esterno, cioè la buccia, ma anche la disposizione modulare delle singole fette, protette da uno strato di imbottitura. (...)

Correva l'anno 1963 e un'edizione dal formato quadrato di "Good Design" era editata a Milano da Vanni Scheiwiller. (...)

L'arancia ci porta direttamente ad uno dei capolavori della pittura italiana. La Primavera di Sandro Botticelli (1445-1510), dipinto dal maestro fiorentino dieci anni prima che venisse scoperta l'America. Sullo sfondo, il giardino delle Esperidi, con aranci carichi di frutti. La tempera, commissionata inizialmente da Giuliano de' Medici, oggi si può ammirare agli Uffizi. (...)

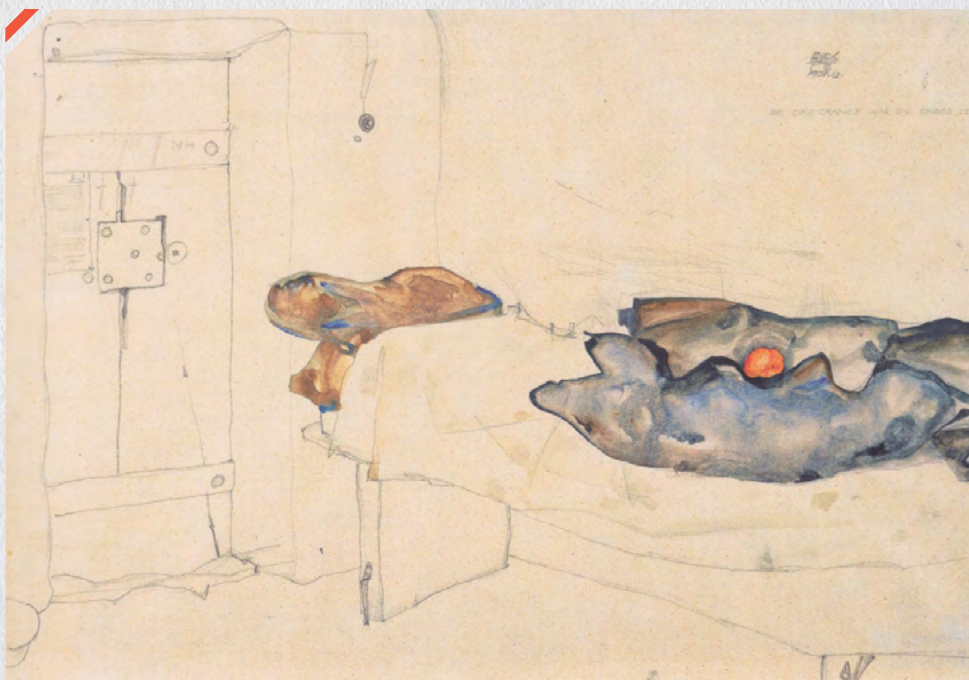
Impossibile evocare l'arancia senza pensare agli Orange, la dinastia che ancora oggi regna nei Paesi Bassi. Nel 1660 circa, per ritrarre il Principe Guglielmo III d'Orange in una ghirlanda di fiori e frutta viene chiamato a corte niente meno che Jan Davidsz De Heem (1606-1683/84), forse il pittore più celebrato per il genere "Still life". Guglielmo III nacque nel 1650 e nel ritratto ha dunque una decina d'anni. È collocato su un piano più elevato rispetto all'osservatore, per evocare il rispetto e il prestigio nei confronti della casata reale (Guglielmo III fu Re d'Inghilterra dal 1689 al 1702).



A colpire è la simbologia del quadro, nel quale è raffigurato il leone d'Olanda, insieme alle aquile araldiche, la corona d'alloro, il giglio di San Giovanni (arancione), il giglio bianco simbolo di purezza. E fra i frutti che escono dalle cornucopie per esaltare la prosperità olandese, non poteva mancare l'arancia.

(...) L'esperienza del carcere porta il pittore austriaco Egon Schiele, cantore dell'eros (anche mercenario), a dipingere nel 1912 la stanza del carcere - dove finì con l'accusa di aver traviato una minorenne - con un'unica luce. "Ho dipinto il letto della mia cella. In mezzo al grigio sporco delle coperte un'arancia brillante che mi ha portato V (si tratta di Wally Neuzil, modella e compagna del pittore, nda) è l'unica luce che risplenda in questo spazio. La piccola macchia colorata mi ha fatto un bene indicibile".

Così scrive Egon Schiele (1890-1918) nel Diario del carcere, 19 aprile 1912.



Con l'immagine di brillantezza che ci consegna l'arancia non possiamo non citare il colore e pensare al Golden Gate Bridge di San Francisco, che insieme alla Tokyo Tower è dipinto con questa specifica gradazione tendente al rosso. Lo scopo, è evidente, è di segnalare gli ostacoli aumentando il contrasto con gli oggetti circostanti e lo sfondo del cielo.

Secondo Michel Pastoureau, docente alla Sorbona e grande esperto della storia dei colori, "nei sondaggi d'opinione sui colori meno amati nella società occidentale, l'arancione, come già accadeva nel Medioevo, è quello più spesso citato (insieme al marrone)".

Eppure il significato dell'arancione è quello di salute e vitalità (si pensi alle confezioni dei farmaci e dei complessi vitaminici).

Matteo Bernardelli // www.agronotizie.imagelinenetwork.com

LA SFIDA GLOBALE ALLA POVERTÀ ENERGETICA.



Accanto alla sfida dei cambiamenti climatici, ve n'è un'altra ad essa legata, che la Conferenza Rio+20 ha definito, nel suo outcome document "Il futuro che vogliamo", come la più grande sfida globale che il mondo di oggi debba affrontare: l'eradicazione della povertà, un presupposto inevitabile per uno sviluppo sostenibile che faccia a tutti gli effetti della dimensione etica e sociale, e non solo di quella economica, uno dei suoi pilastri.

Uno degli elementi costitutivi della povertà di molti paesi è la povertà energetica, situazione nella quale si trovano oggi circa 2 miliardi di persone nel mondo, numero che si prevede cresca a 3 miliardi entro il 2030, costituito prevalentemente da comunità dell'Africa Sub-Sahariana, India, Sud Est Asia. In termini assoluti, la povertà energetica può essere definita come la mancanza di accesso a forme adeguate e affidabili di energia a prezzi sostenibili per soddisfare i bisogni primari degli individui, come mangiare, riscaldare gli ambienti, curarsi e spostarsi.

La riduzione della povertà energetica nei Paesi in via di sviluppo è una condizione necessaria per promuoverne lo sviluppo economico e la dignità sociale. Ad oggi, 1,3 miliardi di persone nel mondo non hanno ancora accesso all'elettricità e 2,7 miliardi di persone utilizzano la biomassa tradizionale come fonte principale di energia.



Articolo



Foto



Foto



Foto



Video



Estendere l'accesso all'energia comprende la necessità di spostare il consumo dalla biomassa a combustibili più efficienti, che riducano l'inquinamento degli ambienti interni e le malattie che ne conseguono, aumentino la produttività e la qualità della vita, e riducano il tempo necessario ogni giorno all'approvvigionamento di fonti energetiche. (...)

La riduzione della povertà energetica nei Paesi in via di sviluppo è una condizione necessaria per promuoverne lo sviluppo economico e la dignità sociale. Ad oggi, 1,3 miliardi di persone nel mondo non hanno ancora accesso all'elettricità e 2,7 miliardi di persone utilizzano la biomassa a combustibili più efficienti, che riducano l'inquinamento degli ambienti interni e le malattie che ne conseguono, aumentino la produttività e la qualità della vita, e riducano il tempo necessario ogni giorno all'approvvigionamento di fonti energetiche. (...)

La sfera della governance, dal livello locale a quello internazionale, è tenuta a mirare ad un tipo di sviluppo basato su tecnologie di energia pulita, che possano soddisfare la duplice esigenza di ridurre la povertà energetica limitandone l'impatto sull'ambiente. Recenti studi (ad esempio quello di Tavoni e Shoibal, 2012) dimostrano, inoltre, che garantire a tutti gli individui l'accesso all'energia necessaria a soddisfare i bisogni primari e produttivi, pur non modificando il mix energetico di oggi, produrrebbe solo un limitato aumento delle emissioni di gas serra nei prossimi vent'anni: solo il 10% delle emissioni aggiuntive sarebbero originate dalla

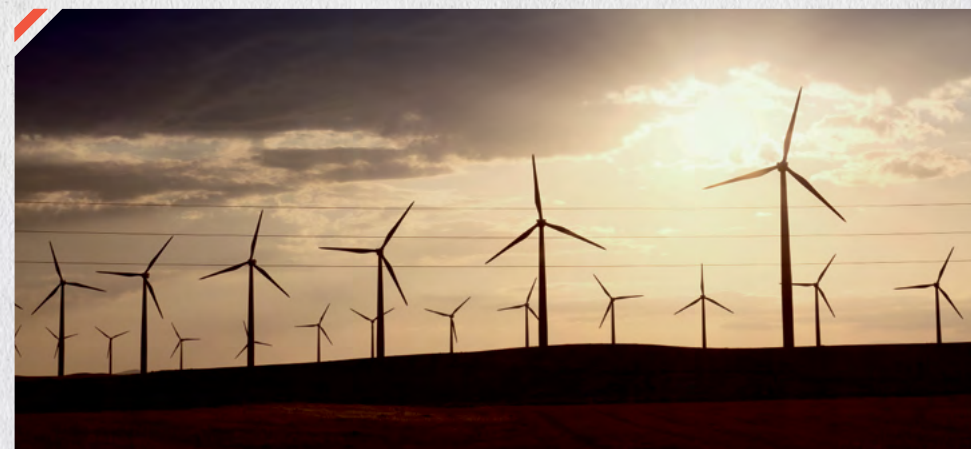
porzione di popolazione mondiale che potrebbe avere l'opportunità di uscire dalla propria condizione di povertà energetica, mentre la metà saranno dovute proprio ai Paesi già sviluppati.

Ogni critica alla riduzione della povertà energetica basata sul timore di un aumento delle emissioni appare quindi infondata. Il che non toglie che l'uso di fonti rinnovabili debba essere fortemente sostenuto.

Per muovere verso tale direzione, iniziative internazionali e politiche nazionali devono incontrarsi per affrontare la duplice sfida del cambiamento climatico e della povertà energetica. Diversi Paesi emergenti stanno facendo importanti passi avanti nella legislazione climatica, ma altri non hanno risorse e capacità adeguate ad affrontare il problema nel modo necessario. È con l'intento di fornire alcuni strumenti utili al pubblico e ai governi dei Paesi in via di sviluppo attraverso lo strumento della formazione a distanza che l'International Center for Climate Governance (ICCG) lancerà la prossima settimana una serie di videolezioni sul tema della povertà energetica. (...)

Le videolezioni sono tenute da esperti internazionalmente riconosciuti, appartenenti ai settori della ricerca o della politica. Una nuova videolezione sarà disponibile sul sito ICCG e sul canale istituzionale Youtube ogni settimana.

Carlo Carraro // www.carlocarraro.org



QUANDO USI
UN BAGNO PUBBLICO
HAI PAURA
DELLE MALATTIE?

#TOILETTHINK



TOILETTHINK.IT



WWW.TOILETTHINK.IT

#TOILETTHINK

? ? ? ? ? ? ? ? ? ?

Le più recenti statistiche mostrano un notevole aumento, tra le **donne**, di contagi da Hiv attribuibili ai rapporti sessuali non protetti. Ecco perché quest'anno sieropositivo.it, vuole sensibilizzarle sull'importanza dell'uso delle **precauzioni**. Per farlo ha usato un mezzo insolito, dove tutte le donne sono particolarmente attente: **i bagni pubblici**.

Grazie a **stickers e rotoli di speciale carta igienica, personalizzati con un QR code**, viene lanciato il seguente messaggio:

"Quando usi un bagno pubblico hai sempre paura delle malattie. E quando fai sesso?"

Un tema rilanciato anche su Twitter con l'hashtag **#TOILETTHINK**

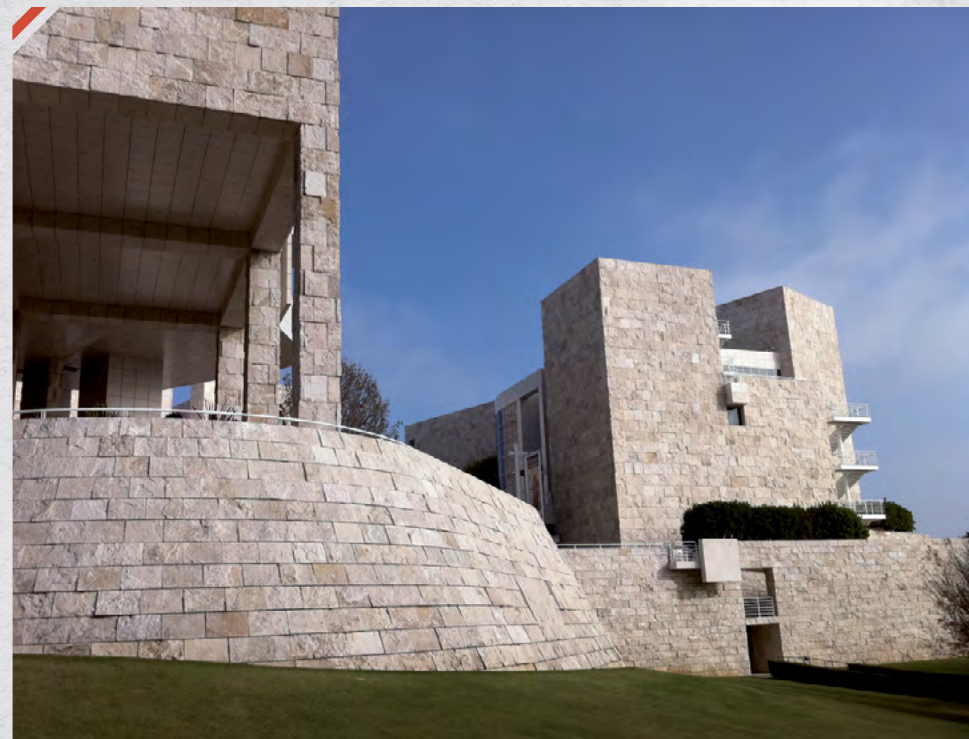
Qui il sito dell'operazione **toiletthink.it**



WWW.SIEROPOSITIVO.IT

GETTY VOICES.

DIGITAL MEDIA PROJECT.



Da appena un mese anche il Getty, come il Metropolitan Museum, ha allargato la sua presenza nel web con una nuova iniziativa chiamata Getty Voices. Si tratta di un ampio progetto, un «digital media project», affidato alla Community degli studiosi del Getty che trova posto all'interno di The Iris, quello che finora è stato il blog ufficiale della fondazione americana.

Il programma è chiarissimo: ogni lunedì un post pubblicato in The Iris farà sentire una nuova voce della Getty Community con la quale si introdurrà un nuovo tema relativo all'arte, alla cultura o ad uno degli obiettivi del Getty. Dal blogpost del lunedì la conversazione sul tema della settimana continuerà nei nuovi profili Twitter e Facebook creati per l'occasione (ma saranno coinvolti i profili Tumblr e Flickr).

Naturalmente, si prevedono post ricchi di immagini, di materiale video e audio. Ma se il progetto si consolida sono già in cantiere altri strumenti per interagire con il pubblico.

In alternativa al post settimanale potranno inoltre comparire articoli sul retroscena del lavoro dei curatori (Behind the scenes), web-exhibition di una settimana, coperture in diretta di convegni o di altre iniziative della fondazione.



Articolo



Foto



Foto



Video

Anche se non tutto il programma è già per noi ben comprensibile, è chiaro però che lo staff del Getty intende usare a piene mani le potenzialità della comunicazione rapida e informale che ruota attorno a "The Iris", il vecchio blog che è stato ridisegnato per adattarsi agli strumenti mobile e che ora si presenta come "The online Magazine of the Getty". È diventato cioè, a rigore, un Blogzine.

È interessante osservare inoltre, nella presentazione di Getty Voices, quali sono stati gli "esperimenti" che hanno ispirato questo progetto che, per inciso, sono quelli che anche noi, nel nostro piccolissimo, da tempo teniamo d'occhio seriamente:

In planning Getty Voices we were deeply inspired by art experiments that are truly of the web, using technology as a creative medium to engage and inspire: the generosity of SmartHistory, the editorial intelligence of Walker Art Center, the radical inclusivity of SFMOMA's Open Space, the personal warmth of the Met's Connections (and now its beautifully immersive series 82nd & Fifth).

Sergio Momesso // www.storiadellarte.com



Friday 24 may 2012, Spazio Concept, Milan from 8 pm to 2 am

WHO ART YOU? 2

SHOW US THE ART YOU'RE MADE OF!



LA RETE DIVENTA CITTÀ. SU UNA TASTIERA.



Quella di Sang Un Jeon, architetto di origine coreana, però, non è una città qualsiasi, ma la topografia di una città virtuale. Il mondo del web, infatti, è trasposto in edifici di alcune città realmente esistenti, come New York e Londra, disegnando così una mappa in 3D della rete mondiale.

Ogni edificio corrisponde a uno dei maggiori siti visitati sul web: Twitter, diventa il The New Museum, Facebook l'Empire State Building, e Wikipedia il Gherkin building a Londra.

Ogni monumento è localizzato nella lettera iniziale del sito: indovinate a chi appartiene il grattacielo che sventa sulla lettera G.

Roberta Campagnolo // www.hubblog.it



Articolo



Foto



Video

GOOD VIBRATIONS.

GLITCH ART.



Vi ricordate le Xerografie che andavano per la maggiore negli anni '80? Questa è la sua evoluzione. Io si può chiamare visual noise o anche digital glitch. Mi piace la strada che ha scelto Ferruccio Laviani, questa del digital glitch, un concetto di cui ho già parlato e che penso sia concettualmente fecondo per un rinnovamento nel settore del design d'autore. Non posso però assicurare che le immagini che ho recuperato in rete siano "reali", sempre che ormai questo termine continui ad avere un senso nell'età virtuale. Potrebbe anche essere una manipolazione in photoshop, nei prossimi giorni spero di recuperare una vista laterale che dia conferma dell'esistenza del pezzo.

Nonostante questo piccolo particolare, penso che l'idea di innestare l'errore digitale in un mobile squisitamente eseguito ispirato ai canoni dell'artigianato orientale, sia molto interessante. Lo scontro tra analogico e virtuale dà origine a dei Beautiful Monsters, delle chimere contemporanee, dove l'artigianato d'eccellenza viene contraddetto dalle estreme possibilità concettuali degli strumenti digitali. Forma e decori sembrano liquefarsi, assumono il nervosismo tipico dell'età digitale, dove ogni immagine è solo una momentanea concentrazione di pixel, cioè di informazioni, destinata presto a cambiare sotto la spinta inesorabile del flusso di informazioni che ci incalza quotidianamente. E ovviamente le immagini sono soggette ai cosiddetti errori di trasmissione, che, valorizzati, diventano glitch art.



Articolo



Foto



Foto



Video



THANKS
GOD
IT'S
RAINING.



Anche la pioggia è la benvenuta con Marcello, il porta ombrello da bicicletta che ti permette di pedalare riparato dal tuo ombrello senza togliere le mani dal manubrio. Con Marcello il Portaombrello niente ti fermerà più, neanche la pioggia.
www.marcello-ilportaombrello.eu



EGG.

IL SUONO
CHE UNISCE
GLI SPAZI.



La zona di Porta Nuova sta per diventare il distretto verticale per eccellenza di Milano con il grattacielo più alto d'Italia e un bosco che sventa gli edifici circostanti; una città che sale, fatta di livelli e di piani ora messi in contatto dall'installazione Egg che Alberto Garutti posiziona ai piedi dell'edificio principale del complesso, locato da Gruppo Unicredit all'interno della piazza di 2300 metri quadrati disegnata dall'architetto argentino Cesar Pelli insieme al paesaggista italiano Land.

Si tratta della prima opera permanente dell'artista nel capoluogo lombardo, opera composta da ventitré tubi in ottone cromato che si snodano dritti su quattro livelli, dai piani del parcheggio a quelli superiori: attraverso ogni



Articolo



Foto



Video

tubo è possibile, appoggiando l'orecchio sulla sua apertura, ascoltare suoni, rumori e parole provenienti dall'altro capo dello stesso posizionato in un altro punto dell'edificio e andare alla ricerca di quei suoni che quotidianamente si disperdono e si cancellano al di sotto della superficie urbana.

Rendendo omaggio all'invenzione di Athanasius Kircher, gesuita, filosofo e storico tedesco dall'incredibile varietà di interessi che fu primo ideatore del megafono come mezzo di comunicazione nel XVII secolo, Garutti stesso sottolinea come questa installazione "Prende forma nel tentativo parallelo di entrare in relazione da un lato con l'architettura stessa che la accoglie, dall'altro con le persone che fruiranno quello spazio: cittadini, passanti, frequentatori casuali o quotidiani [...] ventitré tubi in metallo cromato ottone che si allungano attraverso il cavedio vuoto che permette il ricircolo dell'aria dai piani del parcheggio a quelli superiori, mettendo in relazione luoghi e spazi dell'architettura tra loro apparentemente distanti e privi di relazione visiva".

Alessia Ballabio // www.yourownguide.com



A BMW MOTORRAD PRODUCTION

LA
STORIA
DI UN
FANTASTICO
WEEKEND

BMW Motorrad
F 700 GS
Piacere di guidare

this is the
GS
attitude

NUOVA F 700 GS. OGNI GIORNO, PROTAGONISTA DI UNA NUOVA AVVENTURA.

Salta in sella alla nuova BMW F 700 GS e affronta ogni giornata in pieno stile GS. Il motore bicilindrico 800 cc da 75 CV eroga una coppia fluida per una guida senza incertezze, la ciclistica agile unita all'ABS di serie ti offrono massima sicurezza e controllo. Con le sospensioni elettroniche ESA e il controllo di stabilità ASC, disponibili come optional, il cast è al completo. Ma questo è solo l'inizio della storia.
www.bmw-motorrad.it

**NUOVA BMW F 700 GS.
UNSTOPPABLE ENDURO.**



ABS DI SERIE.
SU TUTTI I MODELLI.

Primo tagliando incluso nel prezzo.
Disponibile in versione 35 kW/48 CV per neopatentati.

HELVETICA.

IL PRIMO FILM SU UN FONT.



Il carattere Helveticall 2007 ha visto come protagonista il cinquantesimo anniversario della creazione del carattere Helvetica, il più diffuso e conosciuto carattere tipografico. Per festeggiare degnamente la fortuna del carattere è uscito il film Helvetica che ne ripercorre la storia e la fortuna.

Creato nel 1957 da un'idea di Max Miedinger per la fonderia svizzera Haas portò dapprima il nome di Neue Haas Grotesk per poi diventare ufficialmente Helvetica.

Infatti il direttore Eduard Hoffmann della Haas incaricò Miedinger, un ex impiegato e progettista freelance, di disegnare un set di caratteri sans serif da aggiungere alla loro linea. Il risultato fu dapprima denominato Neue Haas Grotesk, ma il nome fu successivamente cambiato in Helvetica (derivato da Helvetia, il nome romano per la Svizzera), quando le società tedesche Stempel e la Linotype introdussero sul mercato la serie completa di caratteri nel 1961.

Introdotta nel bel mezzo di un'onda rivoluzionaria nel campo del lettering, la popolarità del carattere svizzero fece presto breccia nelle agenzie di pubblicità che vendettero questo nuovo stile di disegno ai loro clienti, l'Helvetica così comparve rapidamente nei marchi corporativi, nel signage per i sistemi di trasporto, nelle stampe d'arte ed in altri innumerevoli campi della comunicazione.

L'inclusione, nel 1984, nei font di sistema Macintosh confermò la sua diffusione anche nella grafica digitale.



Articolo



Foto



Foto



Video



Helvetica è una pellicola indipendente, un film-documentario sulla tipografia, il disegno grafico e la cultura visiva globale.

Mostra la proliferazione di un set dei caratteri (celebrandone il cinquantesimo compleanno festeggiato nel 2007) come componente di una più grande conversione di stili comunicativi.

La pellicola è un'esplorazione ed allo stesso tempo una discussione con i progettisti della comunicazione circa il loro lavoro, il processo creativo e le scelte estetiche dettanti l'utilizzo di un font, piuttosto che di uno stile.

Il documentario, di produzione indipendente, prodotto e diretto da Gary Hustwit ha l'ambizione di presentare al grande pubblico, non solo dei designer, la storia e il valore culturale, psicologico ed estetico di un carattere che milioni di persone si trovano di fronte, in tutto il mondo, diverse volte al giorno.

Gli intervistati in Helvetica includono alcuni dei nomi più illustri e più innovatori nel mondo del design, compreso Erik Spiekermann, Matthew Carter, Massimo Vignelli, Wim Crouwel, Hermann Zapf, Neville Brody, Stefan Sagmeister, Michael Bierut, Jonathan Hoefler, Tobias Frere-Jones, Experimental Jetset, Michael C. Place, Norm, APFEL, Pierre Miedinger, Bruno Steinert, Otmar Hoefler, Rick Poynor, Lars Muller e molti altri.

Damiano Falchetti // www.draft.it

MILANO



EST. 2011

• B • R • U • N • C • H •

Ogni Domenica

TUTTI I SABATI
PIATTO DEL GIORNO IN OFFERTA SPECIALE

MENU PRIMAVERILE

IN ATTESA DEL SOLE CHE SPACCHI
LE PIETRE

SUPER COCKTAILS

Di Ale e Paolo

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ

GALLERIA D'ARTE

TEMPORANEA

ART YOUR OWN RISK



santeriamilano.it



santeriashop/tumblr



➔ VIA PALADINI 8 - SANTERIAMILANO.IT

hello@santeriamilano.it

LUNEDÌ SIAMO CHIUSI

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 22.00 - IL WEEK END DALLE 11.00 ALLE 22.00

BEGINNERS.

UN GRAPHIC DESIGNER IN REGIA.



Pur non essendo mai uscito nelle nostre sale, quello di "Beginners" è già diventato un piccolo grande caso "cinematografico". Seppur molto apprezzato dalla critica (in particolar modo da quella europea), il secondo lungometraggio diretto da Mike Mills non è riuscito a trovare spazio nei cinema del nostro paese e dopo alcuni rinvii che lo avevano visto in possibile uscita è stato infine solamente destinato per il mercato home video. Decisione accolta da molti con leggero stupore, soprattutto vista l'attivissima partecipazione della pellicola all'imminente stagione dei premi, dove si è già aggiudicata due Gotham Awards (premio per il cinema indipendente) per il miglior film e per la miglior performance dell'intero cast.

E proprio dal cast si potrebbe partire per iniziare a parlare di questo lavoro. Perché Ewan McGregor, Melanie Laurent e Christopher Plummer non sono affatto nomi da poco, bravissimi tra l'altro nel fornire ai loro personaggi un'interpretazione molto intensa, in cui ad emergere maggiormente è il loro stato interiore più nascosto e più potente. Quello di Mills è senza dubbio un film profondo, dove il protagonista è costretto a fare i conti con la propria incapacità di vivere una vita felice, finendo per domandarsi se la felicità preveda una precisa strada da percorrere, un regolamento da seguire, o semplicemente è tutta solo una questione di fortuna.

L'Oliver di Ewan McGregor già da troppo tempo ha rinunciato alla sua, favorendo questa alla tristezza e alla solitudine, una grande mano gli è stata fornita anche dal padre che appena dopo la morte della moglie, si è ufficialmente dichiarato gay con l'intento di volerlo essere finalmente "non solo in teoria ma anche in pratica". Tramite i regolari flashback allora, Oliver ripercorre gli ultimi mesi di vita di suo padre contemplando come questi, seppur danneggiati da un cancro incurabile, siano sempre stati vissuti con



Articolo



Foto



Foto



Video



la stessa intensità, gioia e felicità. Al presente invece c'è l'incontro con Anna, nuova possibilità per ripartire e provare a rimettersi in corsa, contrastando un ormai esplicita tristezza col giovamento di una compagna di viaggio molto affine alle sue corde. La loro relazione nasce quasi come a volersi prendere per mano e affrontare insieme il lungo cammino ma finisce per incanalarsi, nella naturale evoluzione, proprio in quello che Oliver temeva e ancora teme di più.

Secondo Mills, la felicità è un qualcosa da costruire, meglio se insieme, nessuno ha mai detto che sia un mestiere facile ma il segreto sta proprio nel non cercare di aggrapparsi a guide, trucchi o istruzioni, ricordandosi solo un'unica regola: "non mollare mai". In "Beginners" la vivacità di questo messaggio si percepisce abbastanza bene, quello che sembra mancare però è forse un degno approfondimento a riguardo. Il rammarico più grande infatti è quella mancanza di empatia che, visto lo spunto interessante di cui si faceva carico il racconto, sarebbe potuta essere molto più amplificata anziché solo dolcemente innestata.

Perciò l'ottima interpretazione di Christopher Plummer appare probabilmente come la componente più nitida dell'intero nucleo, insieme a un leggero amaro in bocca per l'occasione sfruttata solo parzialmente. Per Mills, "ex" graphic designer, questo è un secondo tentativo. Probabilmente di miglioramenti rispetto a "Thumbsucker - Il Succhiapollce" ce ne sono stati eccome, ma essendo anche lui, proprio come i protagonisti del suo film, un "beginner" in fase di crescita, c'è bisogno ancora di altra pratica prima di arrivare a raggiungere degli obiettivi leggermente più concreti e avanzare al livello successivo.

Giordano Caputo // www.ingloriouscinephiles.blogspot.it/

Paradise is not lost.



Original sinners, don't be afraid for paradise lost and feel free to express yourself by getting in touch with the unique and most shameless and politically-scorrect (wow!) toy-family of the planet. Hand painted, stylish packs, cool design, accessories included, a couple of Entoy® is the perfect XXXmas-gift for cool grandparents. To connect, just collect.
To enjoy it, do entoy.it!

To collect just connect: www.entoy.it

Entoy
don't call me a toy!

Entoy is a parody, explicit contents. Don't try this at home!

18+

TWENTY20 CRICKET AND THE RISE OF INDIA.



The story of the rise of the T20 short game cricket format is also the story of the rise of India as a world force.

Cricket was brought to the sub-continent by the ruling English. However, today the genteel, white-clad pastime of the Imperial upper-crust, is completely unrecognisable as the Indian Premier League has become the symbol of a modern and dynamic India, complete with the ostentatious aesthetic so loved by the Indian public.

Once upon a time, cricket was a reserved and stuffy game with limitless overs, games could potentially go on for days, the action was slow and it was more for participants than spectators. The beauty of the game of course, is that all you need to play it is a plank of wood and a rubber ball and this was one of the reasons why India took the game to her very ample bosom.



Articolo



Foto



Foto



Foto



Foto



and in millions alleys and on pieces of dirt all over the country, Indian kids bowled and batted and dreamed of representing their country one day in international cricket.

As the game moved on, the 50-over format or one day international, came into play, which with its limited play-time allowed for the bigger televised tournaments and the World Cup started in 1975. India won the tournament in 1981 which was a great source of pride, for the first time India was the best in the world at something. The growth of the sport premised a growth in economic outlook for India, when in the early nineties, the country began to open up to outside economic influences. Gone was the self-reliant India of mystery and darkness and the new economy began to invite the world's multinationals.

India was now presenting itself as a land of opportunity with a powerful per capita spending power and a huge emerging middle class and multinational corporations were keen to tap the market. There were two ways to do this. The first was the Bollywood film industry, the second was the burgeoning sports world (cricket) and especially the newly created T20 (20 overs) format.

India was cricket mad, and the creation of the IPL or the Indian Premier League was a marketing man's dream. For the first time Indians had a

cricket team to support that wasn't the national team and franchises for local cities such as New Delhi, Bangalore, Jaipur and Mumbai became the nation's gold rush as film stars and entrepreneurs scrambled to become the new owners of these clubs. The focus for Indian cricket was now, for the first time, local and allowed the ordinary Indian to take pride in supporting their hometown team. India's huge population, which was once considered a big problem had now become the sport's greatest asset as the fan base of cricket supporters simply knew no bounds.

Before even a single ball had been thrown in the new IPL, it was announced that a consortium consisting of Sony's India Television Entertainment network and Singapore-based World Sport Group had secured a ten-year broadcasting rights deal at the cost of \$1.6 billion. The game was awash with money and the world's best players were brought in for phenomenal sums on short-term contracts, making them better paid than some of the wealthiest footballers. Andrew Flintoff became the game's highest paid player when Chennai Super Kings paid \$1.5 million for only six weeks of cricket.





One aspect of the competition that is uniquely Indian and is not repeated in professional sports in any other country is the annual player auction. Players are 'sold' at auction to the highest bidding team. This year ahead of the 2013 season the IPL player auction was conducted with 37 out of 108 players were sold and the nine franchises spent \$11.89 million during the event.

As this is India, nothing is straight forward, and despite the amazing growth of the competition, the fifth season was beset with controversy. A small number of players were allegedly involved in a spot fixing scandal, yet the quality of the product didn't suffer. A much more competitive season saw 14 matches produce results in the last over and a couple with the last ball.

The next stage for Indian cricket is how to grow and export the game abroad. While the third season saw a dramatic rise in interest from the UK, viewing figures showed the IPL overtake Rugby League, which proved interest was not limited to the Indian diaspora and the quality of the cricket itself was high enough to attract the English cricket fan.

Of course, the new frontier in all sports markets is China, it remains to be seen if India can indeed package the game of cricket in a way that the Chinese would find attractive. China is the Holy Grail for any sport looking to grow its market and Indian cricket would have to compete with football, which is already well established, golf and tennis. Without Olympic funding they could struggle to get a foothold in sport's biggest untapped market.

Hugo Mc Cafferty // www.swide.com

HOW TO USE MIRRORS. CLEVER INTERIOR DESIGN.



Articolo



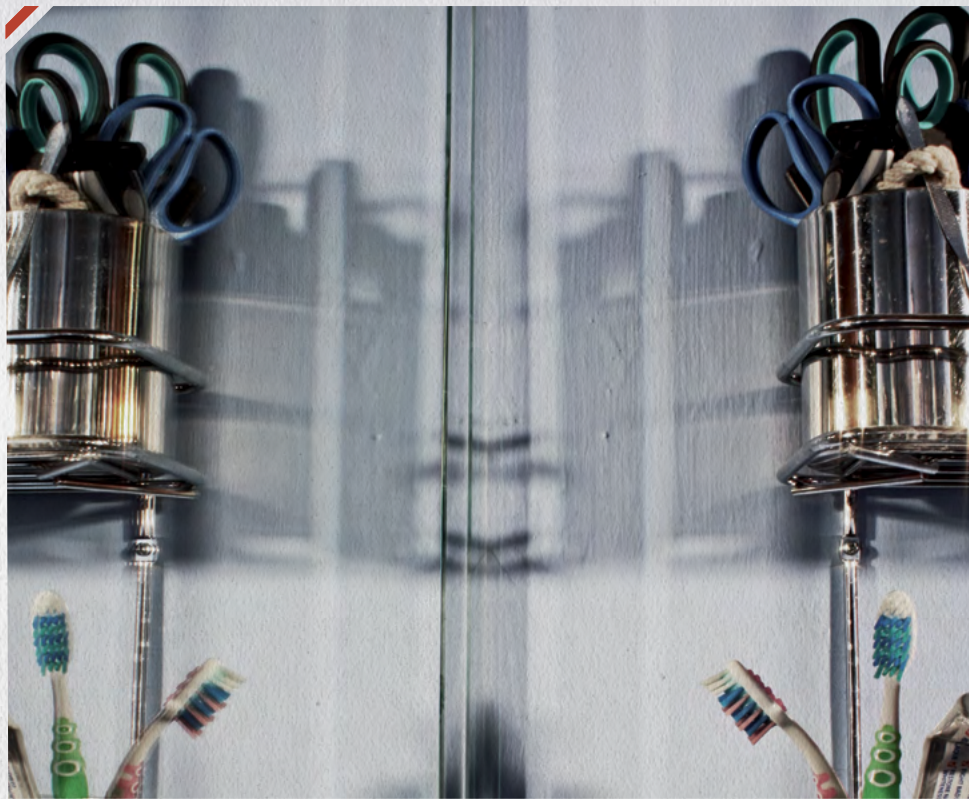
Foto



Foto



Video



We would all love to live in a mansion but we need to be realistic and admit that this is pretty unlikely to happen. Millions of pounds may fall into your lap unannounced one day but for now it's important that we make the most of what we have got. One of the most common tricks used by interior designers to make a small home look larger and brighter is the introduction of a few well-placed mirrors. Here is a step-by-step guide on exactly how to pull this off perfectly.

Extend on your window to the world: if you are lucky enough to have large window that open out onto a pretty view, you are already half way there when it comes to adding those secret dimensions of your home or flat.

A mirror positioned opposite a window will absorb natural light and make the room feel more welcoming, and it will also reflect the view that you have from outside which automatically adds a feeling of extra length to your place. (...)

Hall of mirrors: a home's hallway can be a problematic area with many of them feeling as though they are too big and wasteful of space, or others can often invoke a feeling of claustrophobia. Mirrors will wipe away all of that negativity. If your hallway feels too narrow stagger some pretty mirrors along its length, doing this will introduce a relieving sense of width. If you feel your hallway feels

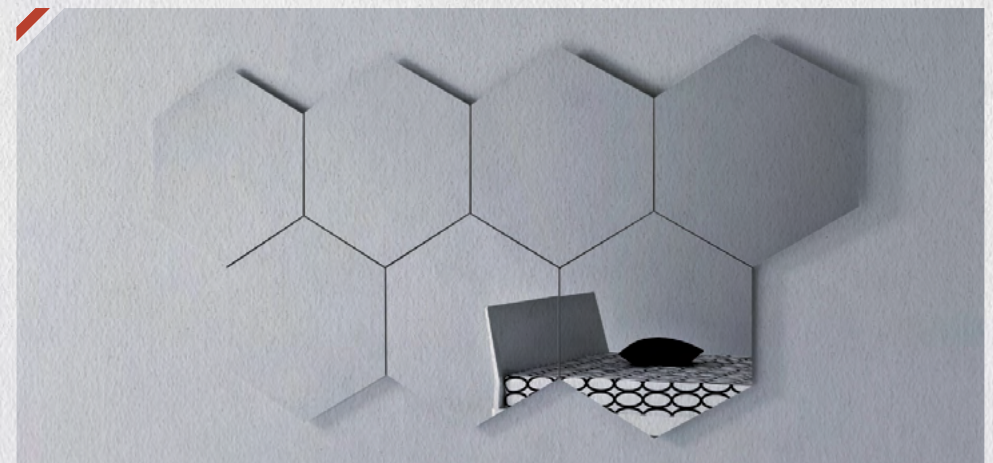
too open and empty try to put a mirror at its end. This will seem to double the length of your space, giving it a roomy majestic feel.

Bedroom depth: if you want to give a bit of something extra to your bedroom, try putting a mirror in the gap between two windows. This little trick provides a sense of depth which makes the living space feel less constricted. (...)

Paint and mirrors: you should always be careful when using dark colors in small spaces but a good tip on how to add space when windows are lacking is to paint a wall a deep, dark color and then hang a good quality mirror in its center. Not only does it add the much needed depth you are looking for but it looks classy too.

Take advantage of everything: while it is true that mirrors do seem to work best when used in conjunction with windows, it is obviously going to be difficult to take advantage of this if your home or flat is lacking in them. Don't despair, think about what it is that is most attractive about a particular room and try to reflect that in the mirror. Good targets could be paintings or sculptures. Think about the shape of what you are reflecting as this will determine whether you add height or width to the room. Using this little selection of tricks and tips your house will soon start looking the way you have always wanted it to, and you won't even dream of those longed for millions anymore. Have fun!

Jessica Sophia // www.sillydrunkfish.com



LA PORTA DI LUCE.



Articolo



Foto



Foto



Video

Rendere la tua casa più tecnologica e con un tocco di design originale risparmiando? Con "La Porta di Luce" questo è ora possibile.

È un prodotto innovativo che nasce dall'incontro del mondo green eco-sostenibile con la tecnologica fotovoltaica. Si tratta di una porta che possiede celle solari di terza generazione in grado di emulare il processo della fotosintesi clorofilliana per generare energia elettrica senza l'esposizione diretta al sole.

Al posto dei normali vetri ci sono 12 moduli di vetri fotovoltaici trasparenti e colorati che mediante batterie alimentano delle strisce di Led luminosi che creano un effetto di luce soffusa attorno al perimetro della porta e tra le due ante centrali. La porta è dotata anche di un serie di sensori per controllare l'accensione

o lo spegnimento delle parti luminose in base allo stato di apertura delle ante. Il tutto gestito da schede elettroniche e batterie ricaricabili integrate a scomparsa nella struttura della porta stessa. Un'idea innovativa e artistica avuta da un'impresa manifatturiera italiana specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di porte.

Arianna Trovaglioli // www.blog.tgreen.it



SCALO FARINI È UN'OSTERIA MODERNA
DOVE FERMARSI PER UN TIPICO APERITIVO
MILANESE, DOVE GUSTARE RICETTE
ITALIANE O DOVE SORSEGGIARE
COCKTAIL RIVISITATI, OTTIMA BIRRA,
VINI E TISANE, MA SOPRATTUTTO
È UN LUOGO RILASSANTE E INFORMALE
DOVE VIVERE LA PROPRIA SERATA
IN LIBERTÀ.
SCALO FARINI, IL MEGLIO DELL'ITALIA!



WWW.SCALOFARINI.IT
INFO@SCALOFARINI.IT
TEL. 02-39543506
VIA CARLO FARINI 27
MILANO.
CHIUSO DOMENICA,
LUNEDÌ SERA
E SABATO A PRANZO.



TRASHWAG.

RECUPERO CREATIVO.



Trashswag: dal Canada un'idea per il recupero dei vecchi mobili abbandonati per strada. Se siete sensibili come noi alle tematiche dello smaltimento rifiuti, probabilmente vi capita di vedere situazioni analoghe a quella illustrata dalla foto: mobili vecchi lasciati per strada dai proprietari. Sorge subito l'interrogativo: saranno lì perché hanno contattato l'azienda municipale dei rifiuti e ne aspettano il ritiro per il conferimento in discarica. Oppure nel frattempo qualche poveraccio li recupererà per la sua baracca oppure, nella peggiore delle ipotesi, resteranno a "marcire" per mesi sotto gli agenti atmosferici?

Il dilemma è per noi così vivo che, quando abbiamo saputo dell'alzata di ingegno di un certo signor Gavin Cameron di Toronto, ci è venuta voglia di condividere l'idea con i nostri lettori. Questo signore ha sviluppato una piattaforma web organizzata in modo da andare incontro al problema dei mobili vecchi e di altri oggetti di arredamento abbandonati nelle strade per chi ne ha bisogno. Armadietti, divani, sedie, poltrone, scaffali, comodini, tavoli e chi più ne ha più ne metta.

Il sito da lui fondato, Trashswag, consente alle persone di postare sul web una foto del mobilio abbandonato con tanto di indirizzo del luogo in cui si trova e altri dettagli utili a persone potenzialmente interessate nel recupero. Una mappa che sicuramente farà la gioia dei robivecchi e dei rigattieri, ma anche di tante persone appassionate di bricolage che potrebbero dare nuova vita a vecchi pezzi d'arredamento.



Articolo



Foto



Video



MAGNOLIA

APRILE

& I MANGIATORI DI BAND



LE REGOLE (NON SCRITTE) DI UNA FASHION BLOGGER.



Quando mi domandavano il perché avessi scelto di aprire un blog rispondevo "Perché il web è libero, posso dire ciò che voglio, senza essere obbligata a fare quella marchetta per quel brand". Lo dicevo perché si sa, i giornali e le tv erano retti dalla pubblicità.

Su Marieclaire in un redazionale c'era trenta volte il nome Gucci, per caso, mentre in un servizio su Elle venti capi Prada, sempre a caso, e i brand emergenti a galla altrove. Chissà perché. (Prima di scatenare polemiche, i marchi che ho preso sono casuali). Ne è passata di acqua sotto i ponti, di html sugli schermi.

Adesso ci sono anche i blog, che da una parte sono troppo liberi, dall'altra fingono di esserlo. Da un lato sono talmente tanto liberi che tutti possono offendere una ragazzina di quindici anni via Facebook/blog/etc, così tanto per, dall'altro lato si fanno passare, per esempio operazioni pilotate di prove prodotto, come test spontanei che alla fine sono tutti, guarda caso, positivissimi.



Articolo



Foto



Foto



Video

La libertà su Internet è un'arma a doppio taglio, e su questo non si discute, perché è praticamente anarchia, e purtroppo c'è chi non è in grado di essere libero, non sa esserlo, ecco.

Sono sincera, fino ad ora ho ricevuto pochi commenti "cattivi" sul blog o sulla mia pagina Facebook, ma quelli che ho ricevuto sono o tutti inutili o comunque cretini. Faccio due esempi, partendo da quello di oggi sulla mia pagina Fb (ovviamente non cito il demente in quanto trattasi di uno stupido hater), che è stato: "Io ti suggerisco una dieta lampo, ne avresti bisogno", che in relazione al 99% di persone che mi dicono che sono dimagrita suona già strano, ma non è questo il punto. La mia Facebook page si chiama Fashion Politan, non Nutritional Politan o Skinny Bitch Politan. Parlo di vestiti, della mia vita sociale, di lifestyle, non di peso, né del mio né di quello di altre, ma se proprio me lo chiedete sono pro-curvy.

La libertà del cretinetto della situazione è stata talmente sconfinata, e direi irrazionale, da spingerlo a fare dei commenti non sui miei pantaloni, non sulla mia giacca, e neppure sulle mie scarpe ma sulla mia ipotetica obesità. E qui si tocca pure il tema dell'inerenza. Era il commento di codesto soggetto inerente? No, ma il web è libero, e i blog con le relative pagine Facebook sono nate per lo scambio spontaneo, giusto? Talmente tanto spontaneo da sconfinare nella non-regola.



La libertà ha delle regole? No, o meglio, l'unica che dovrebbe avere sarebbe il rispetto. Ma chi ce le mette le regole? Nessuno, o meglio dovrebbe essere una sorta di auto-gestione, dovrebbe.

Vedi la carta stampata invece, nel senso tradizionale del termine: vuoi commentare quel pezzo? Liberissimo di farlo, lo fai a voce, a casa tua con l'amico o il marito di turno e festa finita. Nessun hater, nessuna miccia che scoppia, solo uno scambio più o meno costruttivo che finisce tra le quattro mura domestiche. Prima, adesso non è più così perché quasi tutti i giornali hanno ormai un sito o una pagina...

Ah, tra parentesi il signorino, che sia un fake o meno, una volta mi ha pure scritto "Sparati". E questa era la risposta alla domanda precedente: "La libertà ha delle regole?" pare essere un no secco. (...)

Il limite del blog e quindi del web è che non ha limiti, non ha controllo, ed è allo stesso tempo il suo più grande pregio. Allora non c'è una soluzione? Solo una, e si chiama coscienza, che però a quanto pare parecchie volte non si palesa, almeno virtualmente.

TREND: IL TAGLIO P/E 2013.



Articolo



Foto



Video

La primavera 2013 si avvicina e se con il freddo dell'inverno non riesco proprio a tagliarmi i capelli, ora penso sia arrivato il momento di cambiare look.

In realtà non so voi ma io ho un problema con gli acconciatori, a volte mi sembra davvero difficile trovare qualcuno che sappia tenere in mano le forbici e tagliare.

Tagliare non vuol dire rasoio, tagliare non vuol dire distruggere i capelli, renderli sottili e farti diventare un pulcino.

Ora che i miei capelli hanno finalmente raggiunto una lunghezza per qualsiasi tipo di acconciatura mi è sembrato giusto sbirciare per capire se ci fosse un taglio di capelli uomo, tra quelli visti sulle passerelle milanesi dello scorso giugno, da cui poter prendere spunto.

E sono incominciati i dubbi, o meglio le indecisioni. Come li faccio? Due sono i filoni e sono completamente opposti.

Molti stilisti hanno pensato di far sfilare i modelli con un look capelli estremamente ordinato, oserei dire quasi da nerd, da ometto con la testa sulle spalle al suo primo colloquio di lavoro. Ed ecco l'effetto pettiniamo i capelli usando il gel come se fossero sempre bagnati.

Problema: devi avere il viso magro, leggermente ovale, testa non troppo grande e soprattutto non orecchie a sventola. Ok ce la posso fare: mia madre mi ha regalato delle orecchie piccole e simpatiche.

Secondo filone è quello che mi convince di più. Alzati la mattina, guardati allo specchio, rendi i tuoi capelli mossi, media lunghezza, non pettinarteli assolutamente e se proprio ti piace fai vedere la tua fronte.

Ma il taglio della primavera estate 2013 alla fine sembra essere proprio questo: effetto sfumato laterale, capelli riempiti al centro e leggermente portati in avanti.

Se mi chiedete il colore occorre fare una premessa: cari tutti, la prossima estate o sei miele o castano.

Marco Marengo // www.tenditrendy.com

DOCKSMART



FIND YOURSELF.

Docksmart · Via V. Toffetti, 9 · Milano 02.55213641 · docksmart.it · docksmartshop.com · 
APERTI TUTTI I GIORNI dalle 10.30 alle 19.30 ORARIO CONTINUATO, lunedì aperti dalle 14.30 alle 19.30



ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA
 SCHOOL PRODUCTION ART Side

Istituto Italiano di Fotografia
 Via E. Caviglia 3, 20139 Milano
 Tel: +39 02 58105598 Fax: +39 02 58107139
 info@iifmilano.com
 www.istitutoitalianodifotografia.it

75 | bit.ly/thomaspololi

FOTOGRAFIA

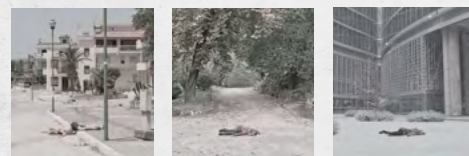
Thomas Pololi



Foto

<http://www.thomaspololi.com/>

Carola Ducoli



Foto

<http://caroladucoliphoto.prosite.com/>







©Carola Ducoli

SPAM



©Carola Ducoli

SPAM

YOUNG POWER DAY



ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA
SCHOOL PRODUCTION

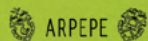
SPAM E ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA
VI INVITANO ALLO YOUNG POWER DAY,
UN GIORNO ALLA SCOPERTA DI SPAM MAGAZINE E DEI DESIGNER
RADICE - ORLANDINI, ANTONIO ARICÓ E SPALVIERI / DEL CIOTTO,
IN COMPAGNIA DI LOMOGRAPHY E DEGLI STUDENTI
DELL'ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA.

HAPPY HOUR CON SCALO FARINI, ARPEPE E BELE CASEL DALLE H.17
DJ SET PLAY EVA.

13.04.13 - H.10 > 20

ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA
VIA ENRICO CAVIGLIA 3,
20139, MILANO.

lomography

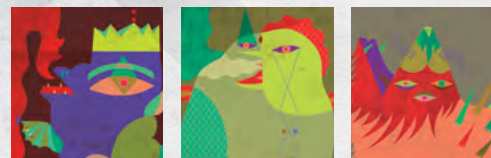


BELE CASEL

83 | bit.ly/camillafalsini

ILLUSTRAZIONE&GRAFICA

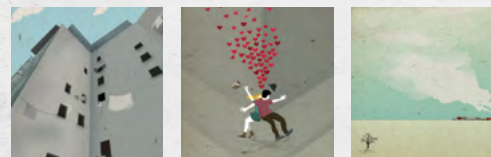
CAMILLA FALSINI



Foto

<http://www.camillafalsini.it>

DESPEGRAPHIC



Foto

<http://despegraphic.tumblr.com>







GRATZ.

BELLA E COSMOPOLITA.



Articolo



Foto



Foto



Foto



Video





Di primo acchito credi di essere nella solita cittadina stile Nord Europa bella e pulita con le classiche vie del centro ben tenute.

Poi capisci che c'è qualcosa di diverso. Qui il nuovo si mescola all'antico e il risultato è ammaliante.

Graz è una fervente città universitaria che nel 2003 è stata nominata Capitale Europea della Cultura, il suo centro è elegante grazie agli affascinanti edifici storici della Sporgasse ma ciò che la contraddistingue maggiormente è la meritata nomea di Città del Design grazie ad una marea di negozi, locali e atelier trendy.

Ciò che più ha attirato la nostra attenzione sono state le costruzioni avanguardistiche simbolo della nuova Graz: il Museo Kunsthaus, con la sua pelle esterna formata da 1066 elementi in plexiglas che di notte trasmette segnali luminosi, e Murinsel, l'arena spettacoli a forma di conchiglia schiusa che collega le due sponde del Mur.

Alle sue spalle la collina della Schlossberg, polmone verde della città, conosciuta per la Torre dell'Orologio raggiungibile tramite la funicolare.



l'ascensore in vetro o a piedi. Salire sulla funicolare è sempre una bella esperienza e ti permette di ammirare Graz dall'alto ma anche l'ascensore non è esperienza da meno. Una struttura moderna inghiottita dalla montagna.

Qualche consiglio utile: se andate a Natale come è successo a noi sappiate che molti locali, ristoranti e musei sono chiusi dal 24 fino al 26 e quindi la città appare per lo più deserta, un fuggi fuggi generale inizia alle prime ore del pomeriggio del 24 e porta via la gente fino alla sera del 26, trovare un ristorante aperto è stata una vera impresa. Prima di allora è piacevole girare tra i mercatini di Natale del Centro storico in cui assaporare le Kartoffeln (patate al cartoccio) e i curry wurst sorvegliando uno squisito Gluhwein (vino caldo).

EINDHOVEN. LA CITTÀ DEL DESIGN.



Quando si pensa ad Eindhoven, non si può non pensare al design, all'alta tecnologia, alla Philips, alla DAF o al calcio con la squadra del PSV. La città è ricca di arte, eventi interessanti, attività di intrattenimento e per lo shopping, divertimento e vita notturna. Se amate i percorsi cicloturistici immersi nella natura, Eindhoven è la città che fa per voi. Facilmente raggiungibile in treno, auto e aereo, occupa inoltre una posizione centrale rispetto ad altre grandi città dei Paesi Bassi, della Germania e del Belgio. Rotterdam, Amsterdam, Bruxelles, Anversa, Aquisgrana e Düsseldorf distano meno di 140 km. (...)

Se fate un giro nel centro storico, vi accorgete di un contrasto affascinante tra l'architettura moderna dell'attuale città e i vecchi edifici, infatti questa zona venne quasi completamente raso al suolo dai bombardamenti.

Al Designhuis è possibile ammirare esposizioni temporanee originali. Diversi sono anche i giovani designer olandesi e stranieri che frequentano la celebre 'Design Academy'. I loro lavori di fine corso possono essere ammirati ogni anno in occasione della cerimonia di laurea (Graduation show) durante la settimana del design olandese (Dutch Design Week).



Articolo



Foto



Foto



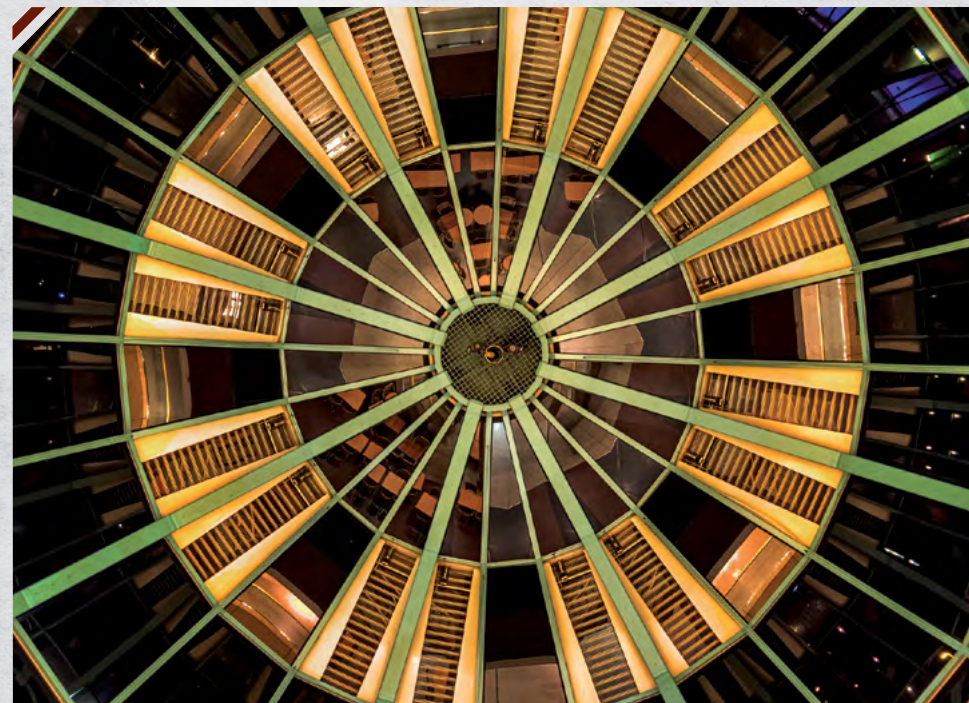
Foto



Video

Ancora oggi, nella prima e più antica fabbrica della Philips, si può vedere come si realizzavano le lampadine oltre 100 anni fa e lo sviluppo di quella elettrica nel 1891. È davvero interessante scoprire il primo autocarro alla DAF, il cosiddetto 'impermeabile su ruote' o altre 120 autovetture, automobili da rally camion e furgoni storici.

Il Van Abbemuseum, uno dei migliori musei nell'ambito dell'arte moderna e contemporanea ospita anche opere di Chagall, Picasso e Lissitzky. Sparse per tutta la città potrete visitare gallerie d'arte contemporanea e sale espositive di ogni genere. Nello spazio espositivo del Centro Kunstlicht in de Kunst (KLIK) si possono ammirare quadri, sculture e oggetti del presente e del passato, tutti realizzati con luce artificiale. Al Historisch Openlucht Museum (Museo storico all'aperto) è possibile osservare e sperimentare in prima persona come si viveva durante la preistoria e nel Medioevo.



Per concerti di qualsiasi genere, visitate il Muziekcentrum Frits Philips, mentre il Teatro cittadino 'Parktheater' offre un'ampia gamma di spettacoli di cabaret, teatro, danza, canto e arti sceniche. Sulla piazza Catharinaplein si affaccia il Dynamo: il centro culturale giovanile per eccellenza caratterizzato da un programma estremamente variegato in termini di musica, cultura e ballo.

L'offerta di negozi è estremamente varia: dagli oggetti di seconda mano ai vestiti griffati, dalle piccole botteghe specializzate ai grandi magazzini. Lo shopping parte dalla piazza 18 di Septemberplein. Qui si trovano de Bijenkorf, il prestigioso ed esclusivo grande magazzino e il nuovissimo centro commerciale Piazza Center.

Al 'De Bergen' potrete passeggiare accanto a una variopinta serie di negozietti di seconda mano, gallerie d'arte, librerie specializzate, negozi di gastronomia, antiquariato o di articoli per la casa.

Ogni sabato in centro è possibile visitare il mercato di oggetti d'arte e di curiosità. La mattina, sulla piazza Woenselse markt, ha luogo il consueto mercato settimanale con una scelta di vestiti, piante e fiori esotici, generi alimentari. Il mercato settimanale del centro cittadino si tiene invece ogni martedì.

Per ciò che riguarda il divertimento e la vita notturna sono disponibili ottimi

ristoranti, il Grand cafés, bar accoglienti e tantissimi club e discoteche del centro dove si svolge principalmente la vita sociale. La piazza più centrale nel cuore di Eindhoven ospita i cosiddetti Grand cafés e i locali con numerosi tavolini all'aperto. Attraversando stretti vicoli si arriva alla storica Wilhelminaplein dove potete godere l'atmosfera rilassante seduti in uno degli autentici caffè-ristoranti o bar che nei mesi estivi ospita spesso esibizioni, concerti, e piccoli festival gratuiti di ogni tipo.

Da non perdere il 'frietje met' (patate fritte con maionese) presso un chiosco o uno snackbar. Provate una Bavaria o Dommelsch: la birra prodotta nei dintorni di Eindhoven.

Tra gli eventi più importanti: a febbraio il carnevale, a marzo il Cross-Linx Festival e il Festival di musica. Nel secondo fine settimana di luglio, l'Extrema Outdoor festival di danza all'aperto. A settembre e ottobre, il percorso luminoso del Lichtjesroute, uno spettacolo di luci in tutta la città. A Ottobre la famosa Maratona di Eindhoven, la più divertente dei Paesi Bassi e il Dutch Design Week, l'evento internazionale dedicato al design. A novembre infine, il Glow, il festival di Luce internazionale.



Se avete voglia di immergervi nella natura ed esplorare la campagna potrete compiere splendide passeggiate ovunque, ma all'olandese: in bicicletta. Lungo il percorso potrete godervi pienamente boschi, lo spettacolo di pittoreschi paesini, castelli, mulini ad acqua, nonché la bellezza della brughiera.

Appena fuori dal centro potete scoprire il Genneper Parken: un parco naturale dalle diverse attività ricreative. Dal parcheggio centrale si diramano i numerosi itinerari turistici segnalati con frecce. Il parco offre tutta una serie di attrazioni quali un giardino subtropicale con piscina, una pista di ghiaccio coperta, una fattoria ecologica, un campo da golf, un campo da minigolf e un maneggio. La visita al centro di del Milieu Educatie Centrum è gratuita.

DAMA VEGETARIANA. PLAY&EAT.



Articolo



Foto



Video



DAMA VEGETARIANA.

Ingredienti per 4 persone.

- 450 gr di farina di grano tenero 0
- 300 gr di zucchine verdi
- 200 gr di carote
- 25 gr di cacao in polvere
- 8 uova
- 2 patate gialle
- 70 ml di olio extravergine d'oliva
- uno scalogno
- 2 spicchi d'aglio
- una manciata di pistacchi di Bronte
- un cucchiaino di pan grattato
- sale, pepe q.b.



Preparare la pasta all'uovo, una metà normale, l'altra con il cacao.

Conservare l'impasto ottenuto nel frigo, dopo averlo avvolto nella pellicola.

Mettere le patate con la buccia in un pentolino con acqua e farle lessare, successivamente pelarle e passare nello schiaccia patate.

Tagliare le carote a brunoise e trifolare in soutè con scalogno, olio e un pò d'acqua.

Dividere la parte esterna delle zucchine dalla polpa interna, poi tagliare a brunoise e trifolare in due soutè con olio e aglio intero, che poi toglierete.

Aggiungere la crema di patate alle carote e la rimanente alle zucchine scure.

Formare tre vellutate con l'aiuto del minipimer e l'olio, aggiustare di sale e pepe.

Stendere la pasta e formare dei quadrati di 10 cm, poi cuocere in acqua bollente salata per 2 minuti.

Impiattare iniziando dalla crema di carote, poi uno strato di pasta al cacao, la crema di zucchine scure, la lasagna all'uovo e per ultimo ricoprire con emulsione di polpa di zuccina, olio e un pò di timo fresco.

Gratinare tre minuti a forno preriscaldato a 180° con una spolverata di pan grattato e pistacchi a granella grossa.

E. Impellizzeri e C. Mitrotta // www.behance.net/mitrottacarmen

IL MANIFESTO DEL VINO PASTEGGIABILE. DAL 1850 A OGGI.



Articolo



Foto



Video



La targa in via Fiori Chiari 26 a Milano ricorda Giovanni Rajberti come un Medico-Poeta. Nato in quella via nel 1805 fu primario e poi direttore degli ospedali di Monza e di Como - da cui fu allontanato per idee politiche liberali avverse all'occupazione austriaca - ma anche poeta dialettale e autore di alcune operette umoristiche tra cui "La prefazione alle mie opere future", "Il volgo" e "La medicina", "Il gatto", "L'arte di convivere", "Il viaggio d'un ignorante". I brani sotto riportati sono tratti da "L'arte di convivere" del 1850. Il libello, giunto a mie mani per l'incauta cortesia di una persona cara, è nell'edizione Formaggini di Genova del 1913, ma è possibile trovarlo facilmente in rete in quanto oramai libero da diritti d'autore. La lettura è divertente, ma - come direbbe Angelino Alfano con sguardo corrucciato - non priva di qualche spunto di riflessione. Riporto di seguito parti del capitolo dedicato al vino.

[...]Dunque, senza cerimonie, come si sta a vino a casa vostra? Notate che dico a vino e non a vini, e consolatevi: perché vi tolgo addirittura lo sgomento di pretensioni indiscrete: mentre io pongo per massima che i vini sono un lusso dal quale si può anche dispensarvi affatto, quando che il vino è indeclinabile necessità. E per vino intendo quello nostrale, di botte, il così detto vino da tavola o pasteggiabile, che è fondamento e base del bere savio e ponderato e durevole, per quanti vini possano interporlo momentaneamente e in via di parentesi, come un fiume è quello che è, e prosegue imperturbato, dignitoso, col proprio nome il suo lungo corso, per quanti rigagnoli o torrentelli vi mettano foce. Anzi soggiungo che i vini sono di solito i peggiori nemici del vino: perché, col pretesto che vi sono

tre bottiglie del celebre vino tale, e quattro del famoso tal altro, alcuni si permettono nientemeno che di dar cattivo il vino vero, il vino-base, che appunto si chiama pasteggiabile, perché amico e compagno indivisibile del pasto; sul quale siamo inesorabili, perché è il più salubre e passante, perché si può berne anche spensieratamente più dell'ordinario senza pericolo che dia alla testa, perché estingue la sete senza uccider la fame, perché s'addice all'abitudine, al gusto al bisogno dell'immensa maggioranza della gente educata e dabbene.[...]

[...] Dunque, intendiamoci bene: per quanti vini scelti o sceltissimi teniate a servizio della tavola, abbiate sopra di tutti e prima di tutti il vino da tavola, che sia saporito, leggero, trasparente, non nero carico, non azzurrognolo, per carità! (che sono vini grossi, dolciastri, indigesti), non aspro, non acido, che non abbia fibre, che non senta di muffa o di dogia guasta. [...] E non temete pei vostri invitati se il detto vino costa poco, perché su questo articolo il caro costo non è indizio di merito maggiore, ma della maggiore ricerca della plebaglia da bettole che paga il duplo o il triplo i vinacci duri e pesanti; perché infine, mettetevi bene nella testa che chi non sa gustare il vino da venti franchi la brenta, è indegno di accostarsi le labbra a quello da venti franchi la bottiglia

[...]E in materia di vini, sotto a nomi celebri e venerabili, girano in commercio bevande così perverse e immorali, che, a dirvi il mio debole sentimento, mi fanno assai più paura che il socialismo. E non soltanto a tavola i galantuomini mal si prestano a sì fatti liquidi, ma quando occorre talvolta di fare una gitarella in campagna e d'arrivare in casa d'amici che recano da bere, "sì," rispondiamo, "ma via subito quei piccoli calici e quelle bottiglie con catrame, e dateci in cambio il vino fresco di botte, di quello che se ne vuota d'un fiato solo un bicchierotto, e cava la sete e consola lo stomaco". E difatti, che razza di vini sono cotesti da sorbire nei ditali, e sui quali bisogna sbattere la bocca e fare una meditazione per definirli? Il più delle volte sono porcherie senza patria e senza nome."

Primato del vino e delle parole "pasteggiabili", del vino-vero, base, quotidiano, digeribile, della sostanza sui convenevoli, della qualità sul prezzo. 1850, bene dai.

COLOPHON

Direttore responsabile:

Federico Mirarchi - federico@spamconcept.com

Direttore editoriale:

Federico Mirarchi - federico@spamconcept.com

Roberto Piazza - roberto@spamconcept.com

Social&Commercial Director:

Roberta Marchesi - roberta@spamconcept.com

Redazione:

SPAM S.r.l. · Via G.Pecchio 11 · 20131 Milano - info@spamconcept.com

Web Master:

Mario Liuzzo - admin@spamconcept.com

Realtà Aumentata:



Augmented Advertising - Progetti in Realtà Aumentata

www.augmentedadvertising.com - info@augmentedadvertising.com

Fotolito e stampa:

Publi Paolini · Via Riccardo Zandonai 9 · 46100 Mantova

Distribuzione:

FreepressADV · Via Isidoro Alessi 8/a · 35042 Este (Pd)

Pubblicità:

roberta@spamconcept.com

info@spamconcept.com

Editore:

SPAM S.r.l. · Via Pecchio 11 · 20131 Milano - www.spamconcept.com

Si ringraziano Fabio Fornasari e Alessandro Pedretti.

SPAM è un marchio registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (U.I.B.M.) con il n. MI2012C002472.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 326 del 20-07-2012.

FONTI

www.agronotizie.imaginenetwork.com
www.behance.net/mitrottacarmen
www.blog.tgreen.it
www.blogolanda.it
www.camillafalsini.it
www.carlocarraro.org
www.caroladucolipho.prosite.com
www.designdesign.it
www.despegraphic.tumblr.com
www.draft.it
www.flickr.com
www.google.com
www.hubblog.it
www.ingloriouscinephiles.blogspot.it
www.intravino.com
www.miprendoemiportovia.it
www.morewaytosay.tumblr.com
www.pianca.com
www.sillydrunkfish.com
www.soloecologia.it
www.storiedellarte.com
www.swide.com
www.tenditrendy.com
www.thefashionpolitan.com
www.thomaspololi.com
www.vimeo.com
www.yourownguide.com
www.youtube.com

AUTORI FOTO

_Nec, 1hollygolightly1.tumblr.com, AlessandraO., Andrea D.V., Appeltaart., Bagalute, Design Boom, energianoproblem.it, Eric Dickman, Erik Messori, Eugene Reznik, Fields of View, Franzj, gyps75, holding graz, justin_vidamo, kevincole, kevin dooley, Luigi Fiano, Lumiere, msormann, Sergio Ramazzotti, sidewalk flying, sintesidesigns, Stefano Dalle Crode, techno.donm, T-Green, Unirc.it, WatchSmart.

AUTORI VIDEO

79maxwell, Alex Reese, Artele100, CityFilm TV, Codenamejumper, Dalhiatv, Francesco Bottone, GettyTrust, graz tv, HollywoodStreams, La cucina BioExpress, leelefever, NewVideoDigital, Pietro Corraini, quarby, THEmotownboy, unfoundation.

La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi o foto usati dai blogger.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto senza l'autorizzazione degli autori citati.
Non avendo rintracciato eventuali aventi diritto ci rendiamo disponibili nei confronti degli stessi.

NETWORK

STYLIST > Al.Ive via Burlamacchi 11 - Les Garçons de la Rue via Lagrange 1 - Orea Malià via Panfilo Castaldi 42 - Orea Malià via Marghera 18 - Intrecci via Larga 2.

LOCALI > Santeria via E.Paladini 8 - Gogol&Co via Savona 101 - Arnold's via Festa del Perdono 1 - Arnold's via Nirone 19 - Arnold's via Orefici 26 - Ostello Bello via Medici 4 - Tizzy's N.Y. Bar&Grill alzaia Naviglio Grande 46 - Mag Ripa di Porta Ticinese 43 - Scalo Farini via Farini 27 - Cuore via GianGiacomo Mora 3 - BlueNote via Pietro Borsieri 37 - 10 corso Como corso Como 10 - Le Biciclette via Conca del Naviglio 10 - Biancolatte via Turati 30 - CapeTown via Vigevano 3 - Birrificio Lambrate via Adelchi 5 - Cantine Isola via Paolo Sarpi 30 - Mom via Montenero 51 - Mono via Lecco 6 - Ragoo viale Monza 140 - Frida via Pollaiuolo 3 - L'Elettrauto via Pinaroli 3 - La Belle Aurore via Ciro Menotti ang. via privata Abamonti - Tapavia Burlamacchi 7 - Twelve viale Sabotino 12 - Tasca corso di Porta Ticinese 14 - California Bakery viale Premuda 44 - California Bakery via Larga 19 - California Bakery piazza Sant'Eustorgio 4 - Union Club via Moretto da Brescia 36 - Superstudio Café via Forcella 13 - NordEst Café via Borsieri 35 - Marc Jacobs piazza del Carmine 6 - Pandenus via Tadino 15 - Wasabi via Pollaiuolo 8 - Pavé via Felice Casati 27 - Blanco via Morgagni 2.

CLUB > Tunnel via Sammartini 30 - Atomic via Felice Casati 24 - Rocket via Pezzotti 52 - Magnolia Circonvallazione Idroscalo 42.

OSTERIE, TRATTORIE, RISTORANTI > Giulio Pane e Ojo via Muratori 10 - Cantina di Manuela via Poerio 3 - Cantina di Manuela via Procaccini 41 - La Crota piemunteisa via GianGiacomo Mora 9 - U Barba via Dicembre 33 - God Save The Food via Tortona 34 - FioreFood&Drink via Savona 59 - HB Hangar Bicocca via Chiese 2 - Angelo's Bistrot via Savona 55.

SHOP > Mulino Dock's Dora via Toffetti 9 - Par 5 corso di Porta Ticinese 16 - Stussy corso di Porta Ticinese 103 - Carhartt corso di Porta Ticinese 103 - Franklin&Marshall corso di Porta Ticinese 76 - Jump viale Bligny 21 - Jump via Sciesa 2 - Jump via Pacini 16 - Surplus corso Garibaldi 7 - MyCloset corso di Porta Ticinese - FNAC via Torino - Laundry via Vigevano 20 - Hi-Tech piazza XXV aprile 12.

AGENZIE DI COMUNICAZIONE > Saatchi&Saatchi corso Monforte 54 - DDB via Savona 97 - M&C Saatchi viale Montenero 76 - TBWA via Leto Pomponio 3/5 - Tita via Napo Torriani 6 - Independent Ideas via Pestalozzi 4 - Ogilvy&Mather viale Lancetti 29.

ATENEI UNIVERSITARI > Politecnico Leonardo piazza Leonardo da Vinci 32 - Politecnico Bovisa via Durando 10 - Statale Perdono via Festa del Perdono 7 - Statale Bicocca piazza dell'Ateneo Nuovo 1 - IED via Sciesa 3 - IED via Pompeo Leoni 3 - IULM via Carlo Bo 1 - Bocconi via Roberto Sarfatti 25 - Accademia di Comunicazione via Savona 112/A - NABA via Darwin 20 - Marangoni via Verri 4 - Cattolica via Carducci 30 - Istituto Italiano di Fotografia via Enrico Caviglia 3.

LIBRERIE > Utopia via Vallazze 34 - Popolare via Tadino 18 - Books Import via Maiocchi 11 - Mediateca Santa Teresa via della Moscova 28 - DesignLibrary via Savona 11 - MiCamera via Medardo Rosso 19 - Libreria121+ via Savona 17.

BIBLIOTECHE > Sormani corso di Porta Vittoria 6 - Valvassori Peroni via Valvassori Peroni 56 - Tibaldi viale Tibaldi 41 - Sempione via Cervantes.

MUSEI > Triennale via Alemagna 6 - Triennale Bovisa via Lambruschini 31 - PAC via Palestro 14 - Museo del '900 piazza del Duomo 12 - Spazio Forma piazza Tito Lucrezio Caro 1.

CINEMA > Oberdan via Vittorio Veneto 2 - Anteo via Milazzo 9.

TEATRI > Out/Off via Mac Mahon 16 - Parenti via Pier Lombardo 14 - Piccolo Teatro via Rovello 2 - CRT Teatro dell'Arte via Alemagna 4 - Teatro Elfo-Puccini corso Buenos Aires 33 - Teatro I via Gaudenzio Ferrari 11.

you don't need no
future **glasses...**



cristian conini 2013 / augmented advertising



**Augmented
Reality
Projects.**

NOW!
www.augmentedadvertising.com



QUI CASCA L'ASINO.

©WayToSay · A. Stenco e G. Caeti

SP'AM?

4 DIPARTIMENTI
40 CORSI
1000 ALLIEVI
1 SCUOLA



Fai della tua vita uno spettacolo.
Se hai un sogno portalo da noi.

accademiascala.it





THE ART OF RAW

THE UNLIMITED POSSIBILITIES OF DENIM

G-STAR RAW

© 2013 G-Star Raw CV. All rights reserved. All trademarks used herein are the property of the G-Star group of companies.



g-star.com/theartofraw